

# FineArt

by Di Mano in Mano

**Dal 25 al 31 ottobre, in occasione di AMART e MOG,  
Di Mano in Mano annuncia la nascita del nuovo ambizioso progetto  
dedicato all'eccellenza.**



**Milano, settembre 2021** – I valori sono quelli di sempre, il team ancora più specializzato. La scelta innovativa: abbinare la passione e la competenza nella valutazione dell'arte, dell'antiquariato e del Design del 900', all'utilizzo di strumenti moderni e adeguati per valorizzarne al massimo la possibilità di collocazione sul mercato. In pratica: sfruttare la grande e intensa azione nel mondo dell'online e raggiungere con prodotti d'eccellenza la clientela più esigente, sia nazionale che internazionale.

Questa l'origine di FineArt by Di Mano in Mano, ultimo nato in casa Di Mano in Mano, che sceglie **AMART** - importante rassegna milanese dedicata all'antiquariato - e **MOG Milan Open Galleries** - prima edizione dell'evento collaterale di gallerie diffuse dedicata all'arte al design e all'antiquariato - come madrine per questa nuova avventura.

FineArt by Di Mano in Mano nasce come divisione della Di Mano in Mano, virtuale e reale, il cui core business sarà incentrato solo ed esclusivamente sulla selezione e proposta di oggetti di grande pregio, completi di schede di accompagnamento accurate e pertinenti. Due team di esperti e studiosi della storia del mobile e dell'arte, sia interni alla società che esterni, scelti tra i più

competenti e riconosciuti a livello internazionale, saranno guidati da Enrico Sala e Adriano Scaglia, quest'ultimo specializzato in arte antica e moderna.

Così ci racconta **Enrico Sala** perito antiquariale ed esperto in mobili antichi italiani ed europei - *"Abbiamo cercato le competenze migliori, selezionato prodotti di altissimo livello, investito molto anche economicamente, perché crediamo che sia fondamentale per crescere. Di Mano in Mano è una realtà unica nel suo genere, e renderla sempre più efficiente e grande è la sfida di noi tutti. Per questo abbiamo alzato l'asticella della qualità e della competenza e oggi siamo orgogliosi di presentare, in un contesto così importante come AMART, questo ambizioso progetto, pur rimanendo quelli di sempre, con i nostri valori e le nostre peculiarità."*

Dal 25 al 31 ottobre sarà un susseguirsi di eventi, a sottolineare l'anima poliedrica della Di Mano in Mano. In primis la collaborazione con l'interior designer **Daniele Daminelli** - Studio2046, curatore creativo della Capsule Collection "Grand Tour", appositamente creata per il lancio di FineArt by Di Mano in Mano. Nel Temporary spaces Borgonuovo 1 viene ricreato un salotto caldo, prezioso e contaminato dove va in scena la bellezza autentica.

È questo il luogo in cui viene dato ampio spazio alla cultura con conferenze dedicate alle arti figurative, alla scultura e al design. Un concerto da camera di musica barocca con oboe e violoncello. Infine, non ultimo, il catering di **"ABC La Sapienza in Tavola"** Cooperativa di cuochi esterni e interni al carcere di Bollate che offre ai detenuti la possibilità di riappropriarsi o apprendere la cultura del lavoro, un percorso di formazione professionale e responsabilizzazione, in rapporto con il mercato, il mondo del lavoro e la società civile.



**Nella sala espositiva di Cambiago**  
**Il 7 e 8 maggio 2022 va in scena l'evento**  
**TRA LE QUINTE DEL BAROCCO**

*Arte e spettacolo: il barocco è molto più di uno stile! Lo esploreremo in un viaggio attraverso le molteplici espressioni territoriali di forme, modalità e materiali.*

**Cambiago, marzo 2022** – Teatralità e stupore, forza e magnificenza. Con queste caratteristiche, utili anche ad esprimere la grandezza della Chiesa di Roma, il Barocco si impose agli inizi del '600 come nuovo stile europeo. Roma diventa così l'epicentro dei viaggi di artisti italiani e stranieri che qui avviano una produzione di tale forza in grado di contrastare la grandeur del contemporaneo Louis XIV d'oltralpe.

Proprio tra la seconda metà del Seicento e l'inizio di quello successivo anche l'arredo dei grandi palazzi nobiliari propone questa nuova ricerca e i mobili diventano sempre più elementi decorativi, piuttosto che funzionali.

Il 7 e 8 maggio a Cambiago - in una sala espositiva riservata a visite guidate su prenotazione - **FineArt by Di Mano in Mano** accompagnerà i visitatori tra le quinte del barocco, attraverso un viaggio che ne esplorerà le forme, i materiali, le differenti modalità di lavorazione.



In scena un'accuratissima e **pregiata selezione di pezzi** che daranno modo di fare un *excursus* su quanto di vario e spettacolare il gusto barocco ha prodotto nella penisola italiana.

Le sculture venete e lombarde ci aiuteranno ad analizzare il confine tra arti decorative e scultura. E confronteremo la monumentalità di una coppia di consolle su disegno di Foggini con l'eleganza di un gruppo di torcieri veneziani.

Sulla scultura barocca ci guiderà infine lo storico dell'arte **Professor Giuseppe Sava** specialista in storia dell'arte medievale e moderna.

**Sabato 7 e domenica 8 maggio** - dalle ore 10 alle ore 18 visita alla mostra con **visite guidate su prenotazione**.

**Domenica 8 maggio** – ore 11.00 intervento del **Professor Giuseppe Sava** sulla scultura barocca.



Spazio espositivo del punto vendita di Milano

**29 Ottobre ore 17.00 – MOG/AMART**

**L'esperto di archivi Maurizio Romanò presenta gli arredi Borsani**

*Un'occasione unica per scoprire la storia di una famiglia che ha segnato la storia del design.*

**Cambiago, ottobre 2021** – Di alcuni pezzi iconici del design internazionale si conosce veramente tutto. Ma la visione di un esperto di archivi che cura l'archivio Borsani, probabilmente consente di addentrarsi in un ambito tecnico, e al tempo stesso intimo, scoprendo un mondo fatto di ordine, rigore, passione.

Il 29 ottobre alle ore 17.00 Maurizio Romanò, presso la Galleria Temporanea FineArt by Di Mano in Mano nel Temporary spaces di via Borgonuovo 1 a Milano, fa un excursus sul design di Borsani in un racconto che parte dagli arredi creati artigianalmente in una semplice bottega, fino all'incontro con la produzione in serie dell'industria.

Grazie ai pezzi presenti in scena abbiamo il piacere di essere guidati da Maurizio Romanò attraverso gli eventi che hanno reso Tecno una delle più importanti aziende di design al mondo.



Nelle fattezze uniche del tavolo degli anni '40, realizzato dall'Atelier Borsani Varedo sotto la direzione di Gaetano Borsani, il padre del celebre Osvaldo possiamo ammirare tutta la maestria degli artigiani brianzoli; mentre il

divano e la coppia di poltrone ideate da Osvaldo Borsani preannunciano quella modernità e creatività funzionale che avrebbero caratterizzato per sempre la Tecno.



Galleria Temporanea FineArt by Di Mano in Mano

**28 Ottobre ore 16.30 – MOG/AMART**

## **“La raffigurazione della morte nella storia dell’arte”**

*18 macabri e una storica dell’arte ci parlano dell’ultimo viaggio.*

**Cambiago, ottobre 2021** - Un gruppo inedito di 18 macabri diventano il pretesto per parlare del tema della morte nella storia dell’arte pittorica.

Una scelta indubbiamente coraggiosa in un periodo tanto provato, come questo. Scelta che permette però di riscoprire la raffigurazione della morte in una chiave totalmente diversa. *“È un’occasione unica per poter ammirare in esclusiva questo ciclo di macabri - afferma **Maria Silvia Proni** storica dell’arte – scoprirne la storia e la ritualità di cui facevano parte. Abbiamo così occasione di avventurarci in un singolare viaggio all’interno del mondo dell’arte che, ci permette finalmente di aprire gli occhi sull’eccezionalità della raffigurazione della morte nelle epoche passate.”*



I 18 “quadri degli scheletri” sono tele raffiguranti scheletri con atteggiamenti tipici di varie professioni che forse intendono rappresentare l’uguaglianza di fronte alla morte. Le tele non firmate e non attribuite, presumibilmente databili intorno al 1760, richiamano ad una ritualità religiosa molto in voga dal ‘600, soprattutto nelle zone di Brescia, Bergamo e Cremona. Durante il periodo dei morti queste tele venivano esposte nelle chiese in zone buie, come monito per i fedeli che avrebbero così trovato sicuro riparo nella luce eterna dell’altare. Nelle loro fogge quasi grottesche richiamano allo stile di Paolo Vincenzo Bonomini di cui è famoso il ciclo di Scene di scheletri viventi che, commissionati dalla parrocchia di Santa Grata inter Vites di Borgo Canale (a Bergamo alta), avrebbero dovuto ricordare la celebrazione del triduo dei morti. Bonomini fu così preciso nel dipingere i soggetti che scatenò l’ilarità nel borgo in cui le opere vennero esposte, i cui abitanti riconobbero i propri concittadini immortalati, se così si può dire, per l’eternità.

E se i macabri ci proiettano immediatamente nel tema, non altrettanto avviene in moltissimi altri quadri, che tutti conosciamo anche molto bene ma di cui ignoriamo il significato di alcuni particolari. Come quel giglio col capino chinato di una natura morta del Caravaggio che svela il dramma e tutti i simboli che nelle diverse culture venivano usati per affrontare l’ultimo viaggio.